

RACCOMANDATA A.R.



Ministero

per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
per la Toscana

Firenze _____

Al Comune di Pisa
Via degli Uffizi, 1
56125 PISA
comune.pisa@postacert.toscana.it

OGGETTO: COMUNE DI PISA – Immobile denominato “Complesso immobiliare posto sul retro della Chiesa di San Michele in Borgo”, sito in Via degli Orafi, snc - distinto in Catasto al N.C.E.U al Foglio n. 125 part. 37 subb. 38, 44/B/C, 45, 46, 47, 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55 e 56 - Dichiarazione di interesse ai sensi del D.Lgs. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii.. - NOTIFICA PROVVEDIMENTO DI TUTELA

Ai sensi e in applicazione dell'art. 15 del Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42 e ss.mm.ii., si notifica a codesta Amministrazione comunale, in qualità di proprietario del bene in oggetto, copia conforme all'originale del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, emesso ai sensi dell'art. 13 in data 30.09.2020 n. 105/2020, a seguito di procedura di verifica ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo medesimo.

Si evidenzia inoltre che i beni culturali mobili di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente conservati nell'immobile indicato in oggetto, rimangono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella Parte Seconda del citato D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e, in particolare per quanto attiene ad eventuali spostamenti, alle misure di protezione dettate dagli articoli 20 e 21.

**IL SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**

IG/vt



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Piazza de' Mozzi, 2 - 50125 Firenze

Cent. 055 5389185 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE IL SEGRETARIO REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche e integrazioni*”;

Visto il Decreto Legislativo 12 Luglio 2018, n. 86 “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, come convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2018 n. 97;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019 n. 169 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

Visto l'incarico del Segretariato Generale (rep contratti SG n.35 del 24/04/2020 - repertoriato al n. 226 del 24/04/2020 rep. decreti SG) con il quale è stato assegnato l'incarico di Segretario Regionale per la Toscana alla dott.ssa Giorgia Muratori, con decorrenza 4 maggio 2020, registrato al n. 1307 del 14/05/2020 presso la Corte dei Conti;

Vista la nota prot. n. 90054 del 05.08.2019 con la quale l'Ente “Comune di Pisa” ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 06.09.2019);

Visto il parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno espresso con nota prot. n. 9566 del 04.09.2020;

Visto che la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ai sensi dell'art. 47 del DPCM 2 dicembre 2019 n. 169, ha espresso parere favorevole al vincolo della “Complesso immobiliare posto sul retro della Chiesa di San Michele in Borgo” come da verbale del 30.09.2020 agli atti d'ufficio;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Complesso immobiliare posto sul retro della Chiesa di San Michele in Borgo
Provincia di	Pisa
Comune di	Pisa
Sito in	Via degli Orafi
Numero civico	snc

Distinto al N.C.E.U al Foglio n. 125 part. 37 subb. 38, 44/B/C, 45, 46, 47, 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55 e 56



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

confinante con Foglio n. 125 part. A e part. 37 sub. 2, 3, 13, 14, 15, 22, 23, 25, 60, 61 e con Via degli Orafi, Via S. Orsola e Via Bernagalli, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DICHIARA

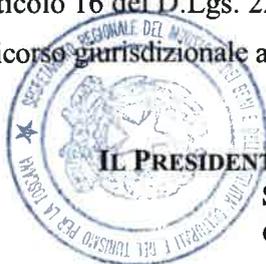
il bene denominato “**Complesso immobiliare posto sul retro della Chiesa di San Michele in Borgo**”, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante della presente dichiarazione che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

La presente dichiarazione è trascritta presso la competente Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.



**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**

Firenze, 30 SET 2020



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Complesso immobiliare posto sul retro della Chiesa di San Michele in Borgo
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	Via degli Orafi
Numero civico	snc

Relazione Storico-Artistica

Descrizione Morfologica

Il complesso degli edifici posto in Pisa denominato 'retro di San Michele in Borgo', noto ai pisani come 'La Mattonaia', quasi completamente distrutto dagli eventi bellici del 1944, in origine aveva una conformazione planimetrica ben più articolata della attuale e una volumetria maggiore rispetto a quanto previsto e ricostruito con il piano di recupero approvato dal Comune di Pisa nel 1982.

Un quadriportico collegava la zona absidale della chiesa e un complesso volumetrico ortogonale alla stessa chiesa era posto in corrispondenza dell'apertura della cripta. Il complesso attualmente ricostruito è chiaramente distinguibile dalle porzioni medievali superstiti e collocato sul sedime delle preesistenze, perimetrando via Sant'Orsola, via degli Orafi, via Vernagalli secondo la forma originaria, ma lasciando libero da costruzioni l'angolo tra Via degli Orafi e via Vernagalli, dove anticamente era situata una casa torre, di cui rimangono solo i resti dei due pilastri. La distruzione dei solai di legno, dei tramezzi, delle superfetazioni, degli intonaci, causata dai bombardamenti dell'ultima guerra, ci ha trasmesso una sorta di spaccato delle case medievali, che ha consentito nella realizzazione del piano di recupero, la valorizzazione dei reperti murari residui. Ciò ha permesso di distribuire con più libertà le funzioni interne dei grandi vani, per valorizzare le pregevoli valenze spaziali, caratterizzate dalle murature medievali a vista e da grandi affacci.

Per ottenere un effetto di continuità con i ruderi sono state realizzate murature composte da laterizi pieni (pezzi speciali sono stati appositamente disegnati dal progettista) sovrapposti e senza fuga, generalmente arretrati rispetto al piano delle facciate storiche. L'utilizzo di tecniche costruttive della tradizione parte dalla lettura delle tracce fisiche di quanto resta per riconnetterne i segni nello spazio. Il linguaggio architettonico scelto dal progettista, architetto Massimo Carmassi, consiste nell'eliminare le finestre e offrire sui vicoli una successione di masse murarie piene, le cui fenditure sono usate per l'illuminazione. Le grandi aperture verticali entro la massa muraria consentono perciò di ottenere ulteriore permeabilità e trasparenza con la Chiesa, la piazza e l'angusta via Vernagalli. La muratura esistente del lato nord è stata completata con una serie di archi risegati, mentre il lato est è stato ricostruito sul tracciato delle fondazioni medioevali riportate alla luce durante gli scavi archeologici e riutilizzate come base delle nuove murature. Queste ultime sono murature armate in laterizio a sacco e di forte spessore, che richiamano le suggestioni dell'antico costruito: uniformi e pressochè cieche verso la strada, sono sempre tagliate da alte e larghe fenditure che consentono di penetrare attraverso l'edificio per raggiungere la nuova pia77a e l'abside della chiesa di San Michele in Borgo.

Una loggia a triplo volume funge da cerniera funzionale di collegamento tra questi due nuovi lati, sulla quale si affacciano negozi e appartamenti, accogliendo anche la scala cilindrica e le passerelle di distribuzione ai vari piani. Dalla loggia si entra nella piazza dopo aver attraversato un antico arco



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

liberato dal tamponamento. Il lato sud della piazza, già oggetto di Verifica di Interesse Culturale nel 2006 e dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10 c. 1 del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. con decreto n. 226/2006 del 28.06.2006, è costituito da una serie di strutture preesistenti, in pietra e laterizio, che sono state restaurate e completate con una muratura di mattoni a più teste, secondo l'uso antico, fino all'altezza riconoscibile dalle tracce sui muri degli edifici confinanti. A tutt'oggi è stato concluso il secondo lotto: non è nota la data di ultimazione del terzo lotto (finiture di alloggi e spazi commerciali) e del quarto lotto (finitura e arredo della piazza). L'arresto delle operazioni di recupero ed il mancato utilizzo degli spazi ad oggi ripristinati hanno purtroppo trasformato uno spazio cittadino con forti potenzialità attrattive in un luogo in abbandono, tanto da aver dovuto tamponare gli accessi dei pubblici passaggi verso la pia interna.

La porzione oggetto del presente decreto (che si affaccia su via degli Orafi e su via Sant'Orsola) comprende al piano terra n. 3 fondi commerciali intervallati dai pubblici passaggi verso la piazza interna, n. 4 appartamenti al piano primo e n. 4 appartamenti al piano secondo. Al piano terra di via Sant'Orsola sono presenti fondi commerciali intestati a privati. Il collegamento verticale agli appartamenti è garantito da scale elicoidali.

Si rende necessario inserire all'interno del presente decreto anche due vani posti al piano primo, di proprietà del Comune di Pisa, confinanti ma non ricompresi nel piano di recupero della Mattonaia, prospicienti via Sant'Orsola, attualmente utilizzati ed intestati catastalmente alla parrocchia (F. 125 part. 37 sub. 14).

Descrizione Storica

L'ex complesso conventuale di San Michele in Borgo, sorto nel cuore del centro storico della città di Pisa intorno all'anno 1053 su un terreno adiacente alla Chiesa, appartenne inizialmente ai monaci Benedettini e poi ai Camaldolesi, che lo mantennero come luogo religioso fino alla fine del 1700, quando venne convertito in Prioria. Anticamente l'area retrostante la Chiesa di San Michele in Borgo era occupata dal chiostro dell'omonimo Monastero. Le sole tracce rimaste di queste costruzioni sono la parte più antica della cripta e due capitelli romani e cinque colonne riutilizzati nel successivo ampliamento della chiesa. Tra il sec. XI e XII rimanevano ampie tracce di quest'assetto rurale e nel contempo sorgevano alte torri in pietra, a muratura continua traforata da porte-finestre archivoltate a pieno centro o architravate a timpano, con ampi archi a pieno centro alla base.

A quel periodo risalgono almeno sei torri, sei case di cui una 'murata', un casalingo, una 'domus' citate nei documenti, ma di cui non abbiamo testimonianze materiali. Le torri si collocavano in prevalenza nei pressi del mercato (Piazza del Pozzetto e chiassi oggi inglobati nelle costruzioni adiacenti) e dell'Arno. In quest'area è attestata nel 1113 l'esistenza di una 'vecchia' torre, forse già in rovina, situata nel quartiere di fuori porta presso la chiesa di San Iacopo 'De Mercato' e accorpata con altre torri più recenti che si affacciavano sull'Arno in angolo con un 'canale' identificabile forse col fossato che scorreva lungo l'attuale Via Di Borgo.

Nel 1146 è citata una torre che possiamo identificare con quella d'angolo tra la Via Di Borgo e Via Sant'Orsola. Nel 1166 una casa in muratura di proprietà del monastero sorgeva in angolo tra Via Di Borgo ed un'altra via pubblica, forse il chiasso mozzo tra Via Mercanti e Via Sant'Orsola, circondata da terreni non edificati. Nell'ultimo quarto del secolo XII compaiono le prime 'domus' sul retro del monastero. Molte costruzioni sono citate nel tratto tra San Michele e l'altro Monastero di San Paolo, oggi manomesso a seguito principalmente dell'intervento di ristrutturazione urbanistica del secolo scorso. Alla fine del sec.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

XII il monastero di San Michele promuove l'urbanizzazione della zona mediante la cessione in fitto di 'superficies domorum' a livellari con l'obbligo di edificare a loro spese 'domus' proprie. L'addensamento e l'infittimento delle costruzioni culminò nel secolo XIII con la realizzazione di lunghi tratti di edifici a schiera nell'area degli edifici monastici. L'operazione iniziò alla fine del sec. XII con la costruzione della torre ad arco ogivale singolo in Via Vernagalli, poi affiancata verso est da un'altra a quattro archi ogivali ed ampliata verso sud con un arco a pieno centro in rottura del muro ogivale. Altre due 'domus' a due archi ogivali furono costruite in angolo con Via Degli Orafi e in Via Mercanti, con gli apparati murari in verrucano a grossi conci spianati, con picchiettatura e contornatura delle facce a vista, in filoni regolari. Negli edifici successivi è stato impiegato il calcare del monte pisano con lo stesso tipo di apparato murario. La lettura dei resti visibili ci consente di definire la successione delle costruzioni, sia in senso planimetrico che nelle sopraelevazioni con sviluppo lineare lungo la via o con saturazione degli spazi liberi tra un edificio e l'altro. Dopo la costruzione di buona parte della testata absidale della chiesa di San Michele in Borgo (in origine esisteva un quadriportico collegato alla zona absidale e un complesso volumetrico ortogonale alla stessa chiesa in corrispondenza dell'apertura della cripta), del muro dalla parte del campanile ottagonale, demolito nel 1680 e dell'intera navata sud, avvenute nel 1219 ad opera dell'Abate Guido, anche il chiostro e il monastero anteriori al 1053 furono sostituiti da quello che è in parte conservato.

Dai resti risulta evidente che il monastero fu costruito in due momenti diversi, dapprima a nord della chiesa, successivamente verso est, tra Via Sant'Orsola, Via Degli Orafi ed il chiasso a sud della Chiesa. Il chiostro orientale fu arricchito nel cinquecento da un loggiato simile a quelli della Sapienza e di Piazza delle Vettovaglie in sostituzione di uno più semplice in legno di cui si conservano le mensole piane o le loro tracce nelle strutture residue. Nei documenti trecenteschi è frequente il riferimento al 'ballatoio del chiostro del campanile', al 'ballatoio del chiostro esteriore' distinguendolo dal 'portico' della chiesa e, per definizione, da un chiostro 'interiore'. Nel corso del duecento sorsero anche altri edifici 'minori', interamente in laterizio, in genere a due solai, con archi ribassati ai singoli piani e con ampie finestre polifore sulla facciata. Si differenziano strutturalmente dai precedenti per l'assenza del telaio costituito da pilastri, architravi ed arco sommitale e per la mancanza degli sporti lignei. In sostituzione del telaio aperto e della proiezione esterna dei vani abbiamo un muro continuo in laterizio ritmato da ampie aperture incorniciate da grossi archi ribassati di mattoni con bardellone e scandito talvolta da cornici marcapiano a gola o a smusso. Appartengono a questo tipo anche le botteghe del chiostro di San Michele e se ne distacca quella documentata da un rilievo del Prof. Pera, su Via Degli Orafi, oggi distrutta. Questa è strutturata con pilastri ed archi ogivali, ma solo al piano terra e privi di sporti. Dopo il compimento, nel 1304, della facciata della Chiesa, i documenti materiali e d'archivio attestano pochi interventi sull'edilizia civile, salvo registrare l'esistenza di una fitta rete di piccole costruzioni e botteghe a un solaio e anche a mezzo solaio e l'abbattimento degli sporti lignei aggettanti con la conseguente costruzione di tamponamenti in laterizio con archi di scarico in sostituzione degli architravi e con ampie finestre arcuate. Contemporaneo è il recupero dello spazio aggettante perduto con la costruzione di nuove logge chiuse o portici su colonne o pilastri sulla facciata come sulla Via Di Borgo o sul retro come in Via Mercanti. Anche scale esterne o addirittura costruzioni intasavano, nella prima metà del trecento, parte dei vicoli rimasti agibili, fino a creare, con l'edificazione dei rimanenti spazi pubblici e privati, grossi isolati. I Sec. XV e XVI, con le distruzioni effettuate dalle soldatesche fiorentine e con solo parziali restauri non hanno lasciato segni evidenti e sicuri. Soltanto al chiostro ed ai portici del Borgo, col completamento della serie di logge iniziate nel trecento, fu dedicata una qualche attività edilizia. Nel 1944 l'area retrostante alla chiesa di San Michele in Borgo, viene bombardata e gravemente danneggiata durante la seconda guerra mondiale. Al fine di salvaguardare le condizioni di sicurezza, la



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Soprintendenza decise di demolire gran parte delle strutture pericolanti superstiti, mantenendo alcune delle murature più antiche dei lati nord e sud. Nel contempo fu avviato un intervento di recupero teso a liberare la porzione esterna dell'abside dalle occlusioni di corpi edilizi seicenteschi prospicienti e procedere così al suo restauro. Dopo un lungo periodo di utilizzo della piazza come parcheggio, delimitata dai ruderi sui lati nord e sud, nel 1974 il Comune avvia il recupero dell'area con un intervento di ricostruzione. Il progetto del complesso è stato concepito dall'arch. Massimo Carmassi, che ha prodotto ben quattro soluzioni dall'Ufficio Progetti del Comune di Pisa dal 1975 al 1979. Dopo varie proposte e confronti con la Soprintendenza, nel 1979 viene approvato un primo piano di recupero con la previsione di ricostruzione dei lati nord e sud del complesso che sarebbero stati completati, tra alterne vicende, soltanto nel 2001.

Nel 1985 cominciano i lavori di ricostruzione del complesso di San Michele in Borgo, più noto ai pisani come "la Mattonaia", finalizzato alla realizzazione di residenze economiche e negozi, inizialmente finanziati con soldi per l'edilizia popolare, perché nell'idea originale il complesso residenziale doveva essere destinato "agli operai che hanno diritto di vivere in centro". Altre modifiche sono state apportate al progetto tra il 1986 e il 1988.

A lavori appena iniziati, il cantiere viene fermato per la richiesta della Soprintendenza di compiere uno scavo archeologico nell'area e portare alla luce le tracce dell'edificio originariamente prospiciente via degli Orafi: questo evento induce Carmassi a definire la parte esecutiva dell'intervento secondo il perimetro murario delle antiche murature emerse. Sin dalle prime versioni il progetto prevede il completamento delle case torri e un analogo completamento dei ruderi sul lato opposto, mentre la costruzione ex novo di un corpo di fabbrica parallelo a via degli Orafi, si viene sempre più precisando nelle fasi intermedie in modo da ricucire la maglia con ripristino del tessuto di matrice medievale per ottenere una nuova pila di forma regolare in luogo del chiostro preesistente. Nella configurazione finale la discontinuità tra le case torri e il nuovo edificio è sottolineata dal vuoto che segna l'angolo dell'area a sud-est, allusione ed introduzione alla pia retrostante e a sua volta concepito come spazio collettivo, che si riconnette alla piazza-chiostro interna. La mancanza di un vero progetto esecutivo, che si delinea solo con i lavori già iniziati ed i costi superiori alle previsioni, rallentano i lavori. Attualmente il complesso non è stato ancora concluso. Dalla piazza a destinazione pubblica, attualmente non accessibile, si accede alla cripta della Chiesa di San Michele in Borgo.

Motivazione

Il complesso della cosiddetta "Mattonaia" presenta un innegabile interesse poiché conserva tracce dell'importante complesso conventuale benedettino (ed in seguito camaldolese) di san Michele in Borgo, risalente all'XI secolo. A questo si deve aggiungere che, a seguito delle distruzioni belliche durante la Seconda Guerra, la ricostruzione è stata progettata e realizzata da un Maestro dell'architettura contemporanea come Massimo Carmassi, figura di spicco per il territorio pisano, il quale interviene valorizzando tutti i ritrovamenti materiali, compresi i reperti murari residui, ascoltando e reinterpretando quanto permane, adattando le tecniche costruttive e i materiali suggeriti dal luogo e dalla storia alle nuove esigenze funzionali che queste costruzioni devono assolvere, creando così un fruttuoso dialogo tra antico e contemporaneo, tra resti storici e nuova architettura. Il complesso, per le suddette ragioni, presenta interesse nella sua interezza.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Bibliografia

- AA.VV., Massimo Carmassi. Architettura della semplicità, 1992, pp. 13-14 e 56-63. M. Carmassi, Chiesa di S.Michele in Borgo, Pisa, "Spazio e Società", 36. dicembre 1986, pp. 80-85.
- M. Carmassi, Proyecto de reconstrucion del Monasterio de S.Michele in Borgo. in Ciudad, historia, Proyecto, Madrid, 1987, pp. 120-132.
- M. Carmassi, Complesso edilizio di S.Michele in Borgo, in Quinta Mostra internazionale di Architettura, Biennale di Venezia, Milano, 1991, pp. 370-371.
- M. Pinardi, Der Wohnblock von San Michele, Bauwelt, 40,25 ottobre 1991, pp. 2160-2167.
- G. Monti, Massimo Carmassi: il progetto di ricostruzione dei ruderi di San Michele in Borgo, in P. Faccio (a cura di), Architettura e conservazione, Libreria Cortina, Padova, 1998 pp. 193-203.
- P. Baldini, G. Roccella, Il complesso di conventuale di San Michele in Borgo ristrutturato con mattoni "faccia a vista" RBD, in C'era una volta, novant'anni di storia RBD, Nuova Litoeffe per RBD, Castelvetro (Pc), 1998 pp. 89.
- M. Mula77ani, Costruire sull'antico. Massimo Carmassi. Recupero di San Michele in Borgo, Pisa 2001, in "Casabella", n. 701, giugno 2002, pp. 78-91.
- E. Fassi, La ricostruzione della città San Michele in Borgo, Pisa. Massimo Carmassi, in "Aion. Tecnica e/o Architettura", n. 2, rivista quadrimestrale, 2003 pp. 36-55.
- The Phaidon Atlas of contemporary world architecture, Phaidon Press, London, 2004 p. 569.
- A.F.L. Baratta, La muratura a sacco armata: l'esperienza di Massimo Carmassi, in "Costruire in Laterizio", n. 99, giugno 2004 (monografico), pp 48-53.
- Architekturfoto - San Michele in Borgo, 1-Pisa, in ZI, Ziegelindustrie International, n. 8 agosto 2005, p. 16.
- Pisa. Ricostruzione di San Michele in Borgo, IUAV, Il Poligrafo casa editrice, Padova, 2005, pp. 21-32.
- Extension of the Public Cemetery and The Complex of San Michele in Borgo, in ARCHI100, n. 41 — rivista cinese — numero speciale su "Italian Contemporary Architecture", Febbraio 2006, pp. 34-37.
- Jean Vermeil, Massimo e Gabriella Carmassi, Ricostruzione di San Michele in Borgo, Techniques & architecture, n.492 2007.
- M. De Vita, Architetture nel tempo, Dialoghi della materia nel restauro, Firenze, 2015
- A. V., La poetica del restauro, arte, architettura e paesaggio, Pisa, 2017

Il Funzionario f.to Arch. Maria Grazia Tampieri, visto il Soprintendente f.to Dott. Andrea Muzzi



**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**

Firenze,

30 SET 2020



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Complesso immobiliare posto sul retro della Chiesa di San Michele in Borgo
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	Via degli Orafi
Numero civico	snc

Planimetria catastale Foglio n. 125 part. 37



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori

Firenze, 30 SFT 2020



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

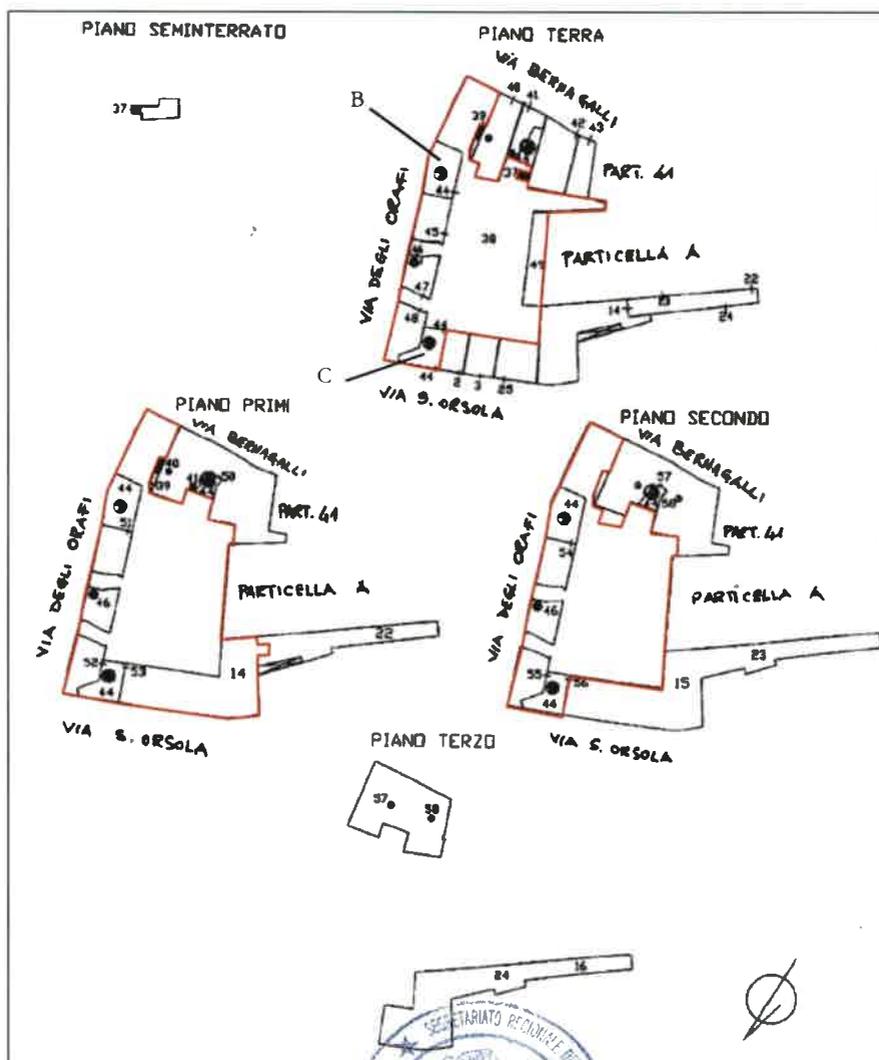
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione Complesso immobiliare posto sul retro della Chiesa di San Michele in Borgo
Provincia Pisa
Comune Pisa
Nome strada Via degli Orafi
Numero civico snc

Dimostrazione grafica catastale Foglio n. 125 part. 37



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori

30 SFT 2020

Firenze,